

**Matiz da € 6.950**  
Benzina o ecologico GPL

**Kalos da € 8.300**  
Benzina o ecologico GPL

fino a € 3.200 di rimborsi statali e rottamazione

**EURO AUTO.NETTI** BARI Largo 2 Giugno PUTIGNANO Via N. Bonaparte, 84

**Redazione:**  
Via Scipione l'Africano, 264  
Tel. 080/5470430 - Fax. 080/5502050  
E-mail: cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it

**GM**  
Quotidiano fondato nel 1887  
Registrazione Tribunale Bari n. 901 del 18.03.1988

**Pubblicità - PubliKompas Bari:**  
Via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Fax. 080/5482832  
**Necrologie:** www.gazzettanecrologie.it  
**Gazzetta Affari:** 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

**Captiva Sport 7 Posti**  
da € 25.950

**PRONTA CONSEGNA disp. anche vers. AUTOCARRO**  
**DOMENICA APERTI - BARI**

**EURO AUTO.NETTI** BARI Largo 2 Giugno PUTIGNANO Via N. Bonaparte, 84

## L'APPUNTAMENTO

Alle 18, alla libreria Laterza, via Sparano 136, incontro con Pino Aprile, autore di «Il trionfo dell'apparenza», edito da Piemme. Interverranno Michele Mirabella, Lino Patruano.

## STELLE

**Ariete**  
dal 21 marzo al 19 aprile

## IL TEMPO DI OGGI

**Temperature:**  
Minima: **12**  
Massima: **18**  
Percepita: 18

**Vento:** da Est (levante)  
Brezza leggera

## IL TEMPO DI DOMANI

**Temperature:**  
Minima: **12**  
Massima: **18**  
Percepita: 18

**Vento:** da Nord-Ovest (maestrale)  
Brezza tesa

## NOTIZIE UTILI

Il servizio «Bari pulita» interesserà le seguenti vie di Japigia: viale Japigia, via Messapia, via Apulia, via Daunina, via Accoli Gli Salvati, via delle Medaglie d'Oro, via delle Forze Armate, via Salapia, via Sporto, parallela di via Peucezia (da Salapia a torrente Valenzano)

## NUMERI UTILI

Acquedotto (guasti)	800-735735
Angas (assistenza clienti)	800-887096
Enel (guasti)	803-500
Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Polizia municipale	080-5491331
Croce Rossa	080-5041733
Guardia di Finanza	117

**CAROVITA & COMMERCIO** | Lanciato un referendum consultivo sulle nuove norme regionali

## Consumatori, allarme prezzi

Il movimento di 15 associazioni: «Qui aumenta tutto, l'inflazione è a due cifre»  
Confcommercio replica: ma con la nuova legge regionale sarà peggio

Rincarci continui, inarrestabili: i consumatori danno l'allarme e si mobilitano. Oggi si confronteranno con la Confcommercio, che contesta la nuova legge pugliese di settore e precisa: con queste norme sarà sempre peggio. Indagini della GdF sul carovita



Rincarci continui. I consumatori danno l'allarme

ARMENISE E CALPISTA A PAGINA 3

La Cassazione conferma la decisione dei giudici minorili baresi

## Per rieducare i bulli sì alla custodia in comunità

● Pugno di ferro contro i bulli. Altro che dialogo, comprensione, e modelli educativi rivoluzionari. I giudici della Corte di Cassazione hanno confermato un provvedimento del Tribunale per i minorenni di Bari emesso nei confronti di tre sedicenni accusati di estorsione continuata. I tre ragazzini avevano minacciato per mesi un bambino di 11 anni. Lo avevano atteso giorno dopo giorno fuori dalla scuola per estorcergli denaro. Le dichiarazioni della madre della vittima, dello stesso bambino e gli sms di minacce che il gruppo di bulli gli inviava in continuazione, hanno permesso ai carabinieri di individuare i tre sedicenni e coglierli sul fatto mentre aggredivano ancora una volta la loro vittima. Il gip presso il Tribunale minorile ha dunque inflitto ai tre bulli la misura della custodia in una comunità di recupero. Misura ritenuta estrema

dalla difesa dei sedicenni, tanto da proporre ricorso in Cassazione. Ma la seconda sezione penale della Suprema Corte ha dato ragione al giudice barese, secondo il quale «le esigenze cautelari erano individuate nel pericolo di reiterazione desunto dalla reiterazione delle condotte e dalla mancata comprensione della portata degli illeciti commessi». La sentenza della Cassazione è destinata a far discutere. Anche perché il ricorso del difensore dei ragazzi è stato dichiarato inammissibile poiché «al fine di criticare la motivazione adottata dal Riesame, «che ha rinvenuto elementi di conforto nel contenuto dei messaggi telefonici e nell'accertamento da parte dei carabinieri al momento dell'arresto», propone «una lettura alternativa di tale materiale probatorio, estrapolando solo alcuni elementi dal contesto motivazionale».

## Il Tribunale minorile resta senza sorveglianza

STRAGAPEDE A PAGINA 5

La «Via» per piazza Battisti  
**Un altro rinvio per il parcheggio**

La «valutazione di impatto ambientale» per il parcheggio interrato di piazza Battisti tarda ancora. Il «Comitato Via» della Provincia ha rinviato ad oggi il proprio parere. Poi tocca alla Regione

SERVIZIO A PAGINA 4

«Io, avvocato a Milano, sono tornata a casa e ho scoperto che qui la giustizia è morta»

Laura Lieggi\*

● Dopo diversi anni di attività giuslavorista tra Tribunali di Milano, Monza e Pavia e dopo tanto tempo passato sulle scomode sedie offertemi dal sindacato, ho da qualche mese deciso di ritornare nella mia città, città dove sono cresciuta e mi sono laureata ma non ahimè formata. Ho lasciato la posizione faticosamente raggiunta e ho deciso di rientrare a casa mia. Molti mi chiedono «perché l'hai fatto? avevi creato attorno a te una situazione promet-

tente, ti stavi costruendo un futuro sicuro... uno studio ben avviato, delle proficue collaborazioni e un inserimento niente male...» L'ho fatto per colpa di «quell'ovo sodo» che si è fermato in gola e che non scendeva ma che non riusciva neanche a tornare su (la citazione non è mia). Non riuscivo ad accettare di aver lasciato in quel modo la mia città, di non averle dato una possibilità e di essere fuggita via verso una vita più semplice. Certo non mi sono accorta subito di questa mia latente sofferenza. Dopo sette anni di vita

milanese e durante quegli interminabili viaggi di andata e ritorno cominciai a maturare una amara consapevolezza che non ti abbandona più e cominciai a chiederti che senso ha tutto ciò. Oggi, alla luce dei miei trentatré anni, mi ritrovo con tanti clienti salutati una bella esperienza alle spalle e tanto sbigottimento di fronte ad una data, 25 settembre 2008. Difatti il 25 settembre 2008 vi sarà la mia prima vera causa «barese».

SEGUE A PAGINA 5



Il cantiere della pista ciclabile in viale Unità d'Italia. Disposte correzioni ai lavori [Foto Turi]

Il Comune interviene su segnalazione dell'Ordine degli Agronomi

## Pista ciclabile, sos platani Da rifare lavori già eseguiti

● I platani di viale Unità d'Italia e viale della Repubblica - dove sono in corso i lavori per realizzare la pista ciclabile - sono un bene vincolato, e i «tornelli» sistemati dalla ditta appaltatrice intorno alle piante ultracinquantenni potrebbero creare sofferenze alle radici. Un rischio che l'Ordine degli Agronomi ha segnalato all'Ufficio giardini del Comune e che il Comune ha subito preso in considerazione. Così ieri mattina tecnici e assessori hanno compiuto un sopralluogo al cantiere, concordando con l'impresa appaltatrice nuove sistemazioni in corso d'opera. Intanto, il Comune e la IX Circoscrizione hanno approvato il progetto di una stazione per biciclette in piazza Moro: la «bike station» prevede 770 posti, custoditi 24 ore su 24.

bitto preso in considerazione. Così ieri mattina tecnici e assessori hanno compiuto un sopralluogo al cantiere, concordando con l'impresa appaltatrice nuove sistemazioni in corso d'opera. Intanto, il Comune e la IX Circoscrizione hanno approvato il progetto di una stazione per biciclette in piazza Moro: la «bike station» prevede 770 posti, custoditi 24 ore su 24.

SERVIZI A PAGINA 4

**AMBIENTE** | Va ultimato il nuovo impianto di Spinazzola

## Chiude la discarica di Altamura: tre mesi per non subire effetti

GIANLUIGI DE VITO

● «Ripercussioni? Può darsi, ma certo non sarà per colpa della decisione presa dalla Provincia»: l'assessore provinciale all'Ambiente Romano Carone blinda la scelta e carica di enfasi il provvedimento firmato dal presidente della Provincia, Vincenzo Divella. Dopo 22 anni, la discarica di Altamura in contrada «Le Lamie» gestita dalla «Tradeco», chiude. Oggi. In maniera definitiva. Così come annunciato a dicembre dallo stesso Divella. Motivo: la discarica è colma. La chiusura non è cosa da poco. Da oggi, e per tre mesi i rifiuti che confluiscono nella discarica a Altamura seguiranno strade diverse: 90 tonnellate al giorno dei rifiuti prodotti a Altamura, Gravina, Minervino, Poggiorsini e Spinazzola, saranno smaltiti nell'impianto di Andria. Mentre la restante parte dei rifiuti di Altamura, Cassano e Santeramo, per 90 tonnellate al giorno, saranno smaltiti nell'impianto di Conversano. Un'altra quota di immondizia raccolta nei comuni di Grumo Appula e Toritto, per complessive 20 tonnellate al giorno, sarà smaltita nell'impianto di Giovinazzo. Qualche calcolo, semplificando: considerando che il contratto di raccolta, trasporto e smaltimento prevede circa 53euro per 200 tonnellate al giorno, la «Tradeco» rinuncia a un incasso giornaliero pari a 10mila e 600 euro, cioè 954mila euro per i prossimi tre mesi, somma che adesso dovrà girare ai gestori degli altri tre impianti. Che cosa succederà fra tre mesi?

Sulla carta nulla, se sarà ultimato il nuovo impianto al servizio dei comuni che fanno parte dell'Ambito territoriale ottimale (Ato) Bari4 nel sito Grotte-Spinazzola, impianto che sarà realizzato e gestito da un'associazione d'impresie della quale fanno parte la stessa «Tradeco» e il gruppo «Marcegaglia».

La soluzione annunciata ieri da Divella e Carone modifica parzialmente quanto previsto dall'ordinanza della fine di dicembre: si prevedeva il ricorso alla discarica di Trani (100 tonnellate) e a quella di Conversano (le altre 100 tonnellate). Adesso, invece: via Trani, e dentro invece le discariche di Andria, Giovinazzo (sulla quale riversa anche parte di Bari) e Conversano (alleggerita). Proprio i gestori della discarica di Conversano avevano fatto ricorso al Tar opponendosi alla decisione della Provincia, ma la richiesta di sospensione è stata bocciata dal Tribunale amministrativo.

Divella commenta: «Ormai i temi relativi all'ambiente, ed in particolare alla corretta gestione dei rifiuti, sono tra le priorità del programma di questa Amministrazione» e definisce la chiusura «un evento storico». Resta il fatto che la situazione è provvisoria. Il piano provinciale dei rifiuti non è ancora approdato in aula di consiglio per l'approvazione e le Ato non sono tutte sullo stesso livello nel predisporre le gare e l'operatività dei nuovi impianti per il trattamento dell'intero ciclo dei rifiuti. Il rischio di un effetto Campania è sempre dietro l'angolo.

## Spaccio a San Pio in arresto uomo degli Strisciuglio

● Un ragazzo di 22 anni, Saverio Faccilongo, coinvolto in passato in una delle inchieste sul clan Strisciuglio, è stato arrestato nel quartiere San Pio dagli investigatori della squadra mobile con l'accusa di cessione di sostanze stupefacenti. Gli investigatori, appostati sotto i portici della zona pedonale, hanno assistito alla cessione di due dosi di stupefacente e subito dopo hanno bloccato Faccilongo che andava scorrazzando per il rione a bordo di uno scooter Piaggio Liberty.

NATILE A PAGINA 5

## ALL'INTERNO

MONOPOLI  
**Rapina in banca col tagliarino bottino 10mila euro**

CAZZORLA a pagina 11

CASTELLANA  
**Conto alla rovescia per la nuova sede dell'ospedale**

CAPUTO a pagina 11

**Elezioni: contro il caos dello spoglio misure anti-errore**

Iniziato il conto alla rovescia per l'appuntamento del 13 a 14 aprile. La Prefettura sensibilizza la Corte d'appello sui presidenti di sezione. Uno staff di esperti girerà nei Comuni

PEPE A PAGINA 2

LIBERI DI SCEGLIERE

**SISTO ORGANIZZAZIONI FUNERARIE S.A.S**

di Sisto Nicola & C.

in associazione di partecipazione con RAMSES S.R.L.

**Prestazioni e disbrigo pratiche Loculi - Cremazioni**

www.paginegialle.it/sistoisabella • sisto.isabella@libero.it

Ufficio Bari: V.le O. Flacco, 22/C • Tel. 080.5044099  
Sede Bari Ceglie: V.le G. T. Liuzzi, 162 • Tel. 080.5002404

*I cordoli sistemati dalla ditta appaltatrice intorno alle piante ultracinquantennali avrebbero creato sofferenza alle radici. Tecnici e assessori, ieri in cantiere, verificano nuove sistemazioni in corso d'opera*

GIUSEPPE ARMENISE

● Prima i platani o il percorso ciclopedonale? Prima i platani, i platani. Sono piante ultracinquantennali, persino di un certo pregio, da tutelare. E poi sono essenziali alla stessa pista ciclabile di viale Unità d'Italia, perché mitigano l'effetto negativo dell'inquinamento atmosferico da traffico veicolare sugli utenti non motorizzati (ciclisti e pedoni). «Sono appena stato premiato come assessore amico delle biciclette, non voglio certo passare alla storia come nemico dei platani», risponde l'assessore alla

Mobilità, **Antonio Decaro**.

*Gli esperti sollecitano maggiore coinvolgimento delle professionalità di settore. «Un unico dirigente comunale specializzato non basta»*

In nome dei platani, dunque, il tipo di «protezione» in mattoni delle aiuole, nelle quali affondano le radici le maestose piante, verrà corretta in senso migliorativo. Se ne sono accorti i tecnici della commissione interna all'Ordine degli agronomi: quei tornelli, così come li ha posti in opera la ditta vincitrice dell'appalto per la pista ciclabile, non garantiscono l'aerazione necessaria alla pianta per evitare di marcire e favorire l'eventuale attacco di funghi.

Sulla base di questa segnalazione di tipo collaborativo, l'amministrazione comunale, in qualità di committente, ha espletato le verifiche di rito legate alla normale attività di controllo e supervisione dell'opera. La dirigente dell'ufficio comunale ai Giardini, **Erminia Traversa**, anch'ella agronoma, arriva sul posto e osserva. La ditta si è attenuta in maniera «ragionieristica» alle determinazioni di progetto riguardanti l'ampiezza del-



## La pista ciclabile va corretta

L'Ordine Agronomi chiama l'Ufficio giardini. E il Comune soccorre i platani

le due carreggiate della pista ciclabile. Ma, rispetto all'obiettivo finale, ci sono altre soluzioni che consentono agevolmente di contenere la necessità di mantenere un'ampiezza utile al passaggio delle bici e insieme salvaguardare il benessere dei platani. Alla fine ecco la soluzione in corso d'opera: i tornelli andranno con tutta probabilità ampliati in senso longitudinale.

«La protezione degli apparati radicali» spiegano dalla commissione Vegetazione urbana

dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Bari - costituisce il problema più importante: la «rizosfera» costituisce, soprattutto in un ambiente difficile come quello ur-

bano, la parte più sensibile e vulnerabile di un esemplare arboreo, costretta a svilupparsi con poco terreno a disposizione e spesso di cattiva qualità, circondata da superfici praticamente impermeabili che limitano l'infiltrazione di acqua e limitano gli scambi gassosi vitali per la sopravvivenza delle radici. Le prime 25 «trincee» realizzate lungo lo spartitraffico di viale Unità d'Italia intorno ai tronchi di altrettanti platani dell'alberatura sono assolutamente sottodimensionati sia rispetto a quella che tecnicamente viene definita la «zona di pertinenza dell'albero» e che viene determinata in fase progettuale in funzione delle reali dimensioni del diametro,

sia alla forma dell'apparato radicale. È mancata la componente, in questo caso prioritaria, che è alla base dell'arboricoltura in ambiente urbano. Le prime aiuole realizzate sono di forma quadrata e delimitate da cordoli in calcestruzzo con il lato di circa 70-80 centimetri, dimensioni che non considerano la superficie minima di rispetto, né il fisiologico accrescimento in diametro dei tronchi dei platani. In Corso Mazzini, per citare un esempio virtuoso, vi sono aiuole di platani meglio dimensionate, alcune delle quali raggiungono diametri di quasi 2 metri, in linea con le prescrizioni di molti regolamenti del Verde di altre città italiane».



Nella foto grande, gli assessori Decaro e Abbatichio con i tecnici comunali e l'agronoma dell'Ordine, **Alessandra Lisi Cervone**, durante il sopralluogo di ieri. A sinistra, il cordolo «sbagliato» che soffoca le radici delle piante di platano [foto Luca Turil]

Il consigliere del Pd, Dalfino: «Finalmente un passo in avanti»

## «Bari avrà il canile»

La giunta approva il progetto preliminare (zona Asi)

● Tempi brevi per la realizzazione del canile comunale? Un passo in avanti è stato in realtà fatto dall'amministrazione cittadina che con delibera di giunta n. 229 del 20 marzo scorso, ha approvato il «progetto preliminare per la realizzazione del canile sanitario e del parco rifugio per cani in zona Asi», l'area di sviluppo industriale a cavallo tra i Comuni di Bari e Modugno, mettendo di fatto la parola fine alla lunga diatriba che riguardava i suoli del lascito «Garofalo» a Palese.

«Con tale provvedimento si dovrebbe concludere la complessa e annosa vicenda relativa alla individuazione del sito in cui localizzare le strutture volte alla cura e al ricovero dei cani randagi, che l'Uda, l'ufficio diritti degli animali, dal momento della sua istituzione nel gennaio del 2005, va perorando tra mille impedimenti burocratici ed altrettante difficoltà di reperimento dei fondi necessari». È quanto afferma Anna Colasante

Dalfino, consigliere comunale del Pd e delegata all'Uda.

E aggiunge: «Si tratta del primo vero passo verso la definitiva presa in carico del problema randagismo da parte del Comune di Bari, dopo un ventennio di assoluta indifferenza e di totale affidamento nell'opera di costante surrogata delle associazioni di volontariato e dei privati cittadini baresi. È d'obbligo dare atto al consorzio Asi e all'amministrazione Emiliano, ed in particolare agli assessori Maugeri e Lorusso, per aver saputo superare la situazione di impasse venutasi a creare dopo il blocco dei lavori per la realizzazione del canile e dei rifugi per i cani in agro di Palese, dando così un forte esempio di coerenza istituzionale e di sensibilità civica, nel tentativo di allineare la città di Bari a più avanzate forme di convivenza urbana tra uomo e animale. Ci si augura ora che a tale atto programmatico seguano ulteriori azioni pratiche, come ad esem-

pio la realizzazione dei rifugi da dare in convenzione a quelle associazioni animaliste che in tutti questi anni hanno svolto concrete attività nei confronti dei cani bisognosi di aiuto».

La questione della presenza di branchi di cani randagi, non solo in quartieri periferici, del resto sta diventando per Bari ed i comuni limitrofi una vera emergenza, dopo le denunce di una lunga serie di aggressioni. L'ultima in ordine di tempo, quella avvenuta pochi giorni fa nei pressi del giardino di parco Due Giugno, dove una ragazza che stava facendo jogging è stata circondata da un branco di cani e «salvata» dall'intervento di un dipendente della «Multiservizi». Nell'occasione, Gianni Nerve, dirigente responsabile dell'Unità operativa di prevenzione del randagismo dell'Asl Bari ha detto: «La città è piena di cani e non possiamo intervenire. È un fenomeno che ci sta pericolosamente sfuggendo di mano».

Rinviato a oggi il parere obbligatorio: non è vincolante, ma è obbligatorio

## Dalla Provincia altro rinvio sul parcheggio di piazza Battisti



Parcheggio di piazza Cesare Battisti: ancora uno stop alla valutazione di impatto ambientale

GIANLUIGI DE VITO

● Alla fine dalla Provincia arriva un altro rinvio. E la vicenda del parcheggio sotterraneo di piazza Cesare Battisti, rischia di tingersi di giallo.

Il Comitato Via (valutazione impatto ambientale) della Provincia si è riunito ieri per l'ultimo atto e cioè per mettere nero su bianco il parere a proposito degli scavi e della realizzazione del parcheggio. Ma in prima serata, arriva la doccia gelata. Arriva per bocca dell'ufficio stampa. «La decisione verrà annunciata domani», cioè stamattina.

Che cosa è successo? Come mai non è stata data ufficialità al parere, nei tempi annunciati? Alle 20.30, il telefonino dell'assessore all'Ambiente, **Romano Carone** è staccato. La riunione è in corso, ma l'esito, rimane ancora sconosciuto. Eppure nelle scorse settimane erano state indicate date certe: martedì 25 aprile, subito dopo la pasquetta, e lunedì 31 marzo, ieri appunto, per l'ok definitivo. E invece bisogna aspettare e vedere quel che accade stamattina per capire se il parere positivo della Provincia sia un fatto acquisito oppure no.

L'inizio della giornata sembrava escludere imprevisti. La voce che per tutta la mattinata ha fatto il giro degli uffici non solo di quelli del Servizio Ambiente dell'assessorato, ma anche del secondo piano del Palazzo di via Spalato, lascia spazio a ogni forma di ottimismo. Parere sostanzialmente favorevole, quasi pronto, ma con alcune indicazioni. Per la verità sono circolate anche alcune del-

la raccomandazioni che il parere del Comitato Via dovrebbe contenere. Una su tutte: l'opera interrompe il corso di una falda d'acqua che sarebbe stato meglio non interrompere. Ma questo, diciamo, è cosa risaputa. Quello su cui i tecnici del Comitato si dice abbiano puntato l'indice è su un discorso di prospettiva. E cioè: visto che il corso dell'acqua procede lungo una

*E domani il sindaco Emiliano sarà ascoltato dalla Regione sulle questioni legate all'urbanistica*

direzione che poi interseca anche corso Cavour e in particolare proprio l'area sulla quale è previsto un secondo mega scavo per realizzare un altro parcheggio sotterraneo, è bene tenere in gran conto sin da ora

gli effetti di questa futura opera. Ci sarebbe anche altro, tra le raccomandazioni: per esempio ci sarebbe da rivedere con maggiore attenzione le parti dell'opera attigue a Palazzo Ate- neo. Ma queste sono solo indiscrezioni che potrebbero non trovare conferme.

Quel che è certo è che l'assessore Carone ha chiesto all'intero comitato Via di firmare il parere (obbligatorio, ma non vincolante). Ora, in passato è accaduto che dalle riunioni si sia chiamato fuori **Michele Maggiore**, geologo dell'università di Bari, chiamato in causa nella vicenda proprio dal retore Petrocchi. Che sia stato anche questo uno dei motivi dei ritardi nel mancato parere espresso ieri?

Intanto, domani, mercoledì 2, il comitato regionale Via proseguirà le audizioni delle parti: sarà ascoltato il sindaco **Michele Emiliano** e parlerà di tutto il carteggio relativo alle autorizzazioni urbanistiche, così come richiesto dalla Regione.

EDILIZIA | Consegnati i lavori (strade, gas, luce, fogna e acqua) che anticipano la costruzione delle case

## Japigia, via alle urbanizzazioni per i «mix»

● Avviata la fase dei «mix» che prevede la cooperazione tra Comune e privati al fine della costruzione di differenti tipologie di case. Sono stati consegnati i lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria del comparto «1» della maglia di espansione «C2», «22» in stradella Sant'Anna a Japigia.

Ieri mattina sono stati il sindaco **Michele Emiliano** e l'assessore all'Urbanistica ed Edilizia privata, **Ludovico Abbatichio**, a presenziare alla cerimonia di consegna dei lavori che danno il via ad un nuovo, importante, ca-

pitolo sia dell'edilizia cittadina sia delle nuove politiche abitative e sociali perseguite dalla stessa amministrazione comunale.

I privati e le cooperative con le suddette opere di urbanizzazione primaria daranno quindi corso alla realizzazione di strade, acqua, fogna, luce, gas e a tutte le premesse di infrastrutturazione dell'intero comparto edilizio.

«È un giorno storico - afferma l'assessore Abbatichio - dopo che per decenni è stato fermo. Rappresenta anche una vittoria di tante battaglie condotte col centrosinistra, già quando

eravamo all'opposizione».

«Avviare la fase dei mix - aggiunge - con il pubblico che detta le regole dà l'ulteriore garanzia che l'intero comparto potrà usufruire dei servizi primari, avviando al tempo stesso il progetto delle politiche abitative».

I «mix» prevedono lo sblocco delle aree, assegnando il 60% ai privati, che a loro volta cedono il restante 40% al Comune. Percentuale, quest'ultima suddivisa in 64% riservato alle cooperative (edilizia agevolata) e 36% è assegnato a Iacp ed Erp (edilizia sovvenzionata).



Il progetto nel dettaglio